REGIONE LIGURIA

Settore Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Oggetto: **S870** Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo al progetto di Impianto Eolico di 7 aerogeneratori 'Bric del Vento', nei Comuni di Mallare, Orco Feglino e Calice Ligure (SV).

Proponente: Società Fabbrica Energie Rinnovabili Alternative F.E.R.A. a r.l.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Settore Urbanistica: fasc. class. MDM 2022/11.6.2/48
Pratica n. 4947

Settore Tutela Paesaggio e Demanio marittimo:
fasc. class. MDM 2022/11.6.8/39
Pratica n. 44.515

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 203453 del 10.03.2022, con la quale si richiede contributo istruttorio, visti i documenti progettuali e le osservazioni da ultimo pubblicate, si rappresenta quanto segue.

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto ('*Bric del Vento*') destinato alla produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia del vento, nei Comuni di Calice Ligure, Mallare ed Orco Feglino, unitamente alla realizzazione di una cabina di consegna in un'area individuata in Comune di Vado Ligure.

Il nuovo impianto, *onshore*, si costituisce di 7 generatori eolici (denominati da AG01 a AG07), con le relative opere di fondazione (approfondite rispetto il piano di campagna di progetto), di installazioni elettriche, di cavi per la connessione alla rete, di sistemazione a terra quali piazzole e viabilità, nonché attività strettamente connesse al trasporto dei componenti. I documenti progettuali contengono la descrizione dello sviluppo del reticolo viabile dal casello autostradale di Altare, sfruttando viabilità provinciale e comunale esistente.

La tipologia dei nuovi aerogeneratori è ad asse orizzontale con rotazione ortogonale alla torre di sostegno. Gli stessi sono uguali fra di loro.

Il diametro del rotore (mozzo e tripala) è di m 136, l'altezza del mozzo è di m 112, l'altezza massima m 180. Il basamento, circolare e di tipo profondo, ha un diametro di m 20,50, la base della torre ha un diametro di m 6 (Tav. 4.8).

La potenza totale è di 29,40 MW e quella della singola *wind turbine generator* (WTG) è di 4,20 MW.

Il Piano della dismissione è stato redatto con l'elaborato 1.8.

Sulla base degli atti progettuali messi a disposizione, di seguito si riportano le principali caratteristiche dell'intervento.

I percorsi adeguati per il transito dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine a progetto saranno oggetto di ripristino con la riduzione della loro larghezza a 3,00 m e dotati di canalette laterali per consentire il deflusso delle acque meteoriche.

Le dimensioni della piazzola di montaggio del singolo aerogeneratore, costituente lo spazio di manovra delle gru e dei mezzi che permetteranno il montaggio dei vari componenti ed il loro temporaneo stoccaggio, sono previste pari a circa m 60 x m 30.

Le dimensioni delle piazzole, in fase di esercizio dell'impianto, una volta ultimato il montaggio degli aerogeneratori, necessarie per interventi manutentivi, sono previste pari a circa m 15 x 15.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica e territoriale

Comune di Orco Feglino – PRG approvato con DPGR n. 23 del 23.04.2002 – in tale Comune il progetto prevede l'installazione degli aerogeneratori AG04 ed AG05 compresi in zona agricola EB prevalentemente boscata, disciplinata dall'art. 26, ove sono ammesse funzioni di agriturismo, residenziale nei volumi esistenti e l'attività agricola. Sono inoltre consentiti interventi necessari ad una più ampia fruizione collettiva del territorio e un più efficace sfruttamento delle risorse produttive attraverso una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti. All'art. 35 – volumi ed interventi tecnologici - delle NTA sono ammesse eventuali strutture tecnologiche necessarie per l'approvvigionamento di energia o acqua nelle zone EA ed EB, ad esclusione delle aree di rispetto per la viabilità e di volumi interrati e nel rispetto delle disposizioni legislative sovraordinate. E' ammesso anche il potenziamento delle strutture esistenti da realizzare garantendola massima aderenza al terreno, limitando al massimo le strutture di contenimento, le opere murarie ed evitando soluzioni che alterino in misura paesisticamente percepibile lo stato dei luoghi, garantendo il minimo impatto in termini di sostenibilità ambientale.

Comune di Mallare – PRG approvato con DPGR n. 215 del 14.09.1999 – in tale Comune il progetto prevede l'installazione degli aerogeneratori AG03 ed AG07 compresi in zona TA di tutela ambientale disciplinata dall'art. 42 delle NTA, caratterizzate da un equilibrio dei fattori ambientali (qualità e assetto della copertura vegetale, rapporto tra manufatti e ambiente) di particolare rilevanza, nelle quali non sono ammesse trasformazioni se non relative alla funzione silvicola.

All'art. 53 – zone per impianti e servizi tecnologici – sono disciplinate le aree occupate da tali servizi che possono essere ampliati. Per le nuove strutture impiantistiche che dovessero rendersi necessarie è prevista la redazione di uno specifico SOI che ne valuti l'inserimento e l'impatto ambientale, con particolare riferimento alle problematiche idrogeologiche.

Comune di Calice Ligure – PUC in vigore dal 8.5.2002 – in tale Comune il progetto prevede l'installazione degli aerogeneratori AG01, AG02 ed AG06 negli ambiti non insediati 17 "Pian dei Corsi" e 18 "Cravarezza", entrambi di tipo EC non insediabili - disciplinati dall'art. 28.6 delle NTA, ove non è consentita la nuova edificazione se non limitatamente agli incrementi di superfici di volumi esistenti per funzioni legate all'esercizio delle attività connesse alla conservazione e riqualificazione del territorio e dei servizi e strutture per la sua fruizione pubblica. Al comma 28.6. lettera e), per le zone EC è ammessa la realizzazione di opere pubbliche volte all'antincendio boschivo nonché per la realizzazione di impianti tecnologici, in condotta o in cavo, anche se realizzati da soggetti privati.

Comune di Vado Ligure – dotato di PRISS/PRG approvato con DPGR n. 503 del 2.6.1995 – in tale Comune è prevista da progetto la consegna finale in prossimità alla esistente stazione elettrica in località Bossarino, ricadente in zona I10 – Industriale, disciplinata dagli articoli 14 e 27 delle NTA. Sono ammesse le seguenti funzioni: produttiva e direzionale, comprensiva delle attività artigianali di produzione di beni e servizi, delle attività industriali, logistiche per il trasporto, la movimentazione, il deposito di merci e prodotti, la distribuzione all'ingrosso delle merci, delle attività terziarie e delle attività direzionali separate dalle sedi operative delle imprese e delle attività per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energia anche da fonti rinnovabili; commerciale, comprensiva delle attività per la distribuzione al dettaglio, delle attività di servizio alla persona ed all'impresa e dei pubblici esercizi, definite dalla vigente normativa regionale in materia; autorimesse e rimessaggi, comprensiva delle autorimesse, box e parcheggi all'aperto di natura non pertinenziale rispetto ad altre destinazioni d'uso, rimessaggi per veicoli o rimorchi ad uso privato, per imbarcazioni ed attrezzature per la nautica, magazzini e depositi ad uso privato non funzionali ad attività appartenenti alle altre destinazioni d'uso; servizi, comprensiva delle attività per i servizi pubblici anche in regime convenzionato per l'uso pubblico, dei servizi speciali per le installazioni logistiche del trasporto pubblico, dei mercati annonari e dei macelli pubblici.

Valutazioni urbanistiche

Si premette che nelle zone agricole, così come individuate negli strumenti urbanistici comunali, valgono i disposti della disciplina stabilita all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., in base alla quale è ammissibile l'ubicazione e la previsione di eventuali impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su dette aree.

Rispetto al PRG del Comune di Orco Feglino, nel quale è prevista l'installazione degli aerogeneratori AG04 ed AG05, le opere di cui a progetto sono conformi rispetto alla disciplina dell'art. 26 delle zone EB sulla base dei disposti dell'art.12 del D. Lgs n. 387/2003 e s.m. e risultano coerenti con l'indirizzo di implementare la fruizione collettiva del territorio e lo sfruttamento delle risorse produttive attraverso una più razionale utilizzazione degli impianti e delle attrezzature eventualmente esistenti in quanto la realizzazione del parco eolico comporta la creazione di nuovi percorsi di collegamento tra le piazzole utilizzabili anche per escursionismo, trekking e MTB.

Inoltre in riferimento all'art. 35 – volumi ed interventi tecnologici – si riscontra la coerenza della funzione del parco eolico, ammissibile proprio nelle zone EB ove sono realizzabili impianti per l'approvvigionamento di energia o acqua, rilevando al contempo che la conformazione degli aereogeneratori non può garantire le prestazioni di sostenibilità ambientale richieste dalla disciplina indicata in quanto, ancorchè rispondano ai requisiti di massima aderenza al terreno e limitazione delle strutture di contenimento, determinano una inevitabile alterazione paesisticamente percepibile dello stato dei luoghi, non garantendo un basso impatto ambientale.

Rispetto al PRG del Comune di Mallare, nel quale è prevista l'installazione degli aerogeneratori AG03 ed AG07, si rileva che le opere di cui a progetto, pur risultando compatibili sotto il profilo della localizzazione in applicazione del sopra richiamato art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., comportano un'alterazione dell'equilibrio dei fattori ambientali e della copertura vegetale, peraltro non finalizzata alla funzione silvicola rispetto alla quale tali trasformazioni sarebbero invece ammesse dall'art. 42 delle NTA.

In riferimento all'art. 53 – zone per impianti e servizi tecnologici – si rileva che il progetto è dotato di elaborati che possono nel loro insieme costituire gli elementi fondamentali dello SOI richiesto ai fini della valutazione dell'inserimento e dell'impatto ambientale, con particolare riferimento alle problematiche idrogeologiche, derivanti dalla realizzazione del nuovo parco eolico.

In riferimento al PUC del Comune di Calice Ligure, nel quale è prevista l'installazione degli aerogeneratori AG01, AG02 ed AG06, le opere di cui a progetto risultano compatibili rispetto alla disciplina delle zone agricole interessate in applicazione della richiamata disciplina di cui al D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.

In riferimento al comma 28.6. lettera e), il parco eolico risulta coerente in quanto trattasi di impianti tecnologici sia in condotta che in cavo, avente interesse pubblico e con ricadute positive anche per il sistema di antincendio boschivo in quanto le viabilità di nuova realizzazione all'interno del parco consentono di implementare il sistema delle strade taglia fuoco esistente.

Rispetto al PRG del Comune di Vado Ligure, nel quale è prevista la consegna finale in prossimità della esistente stazione elettrica in località Bossarino, il progetto risulta totalmente coerente con la disciplina della zona I10 – Industriale, di cui agli artt. 14 e 27 delle NTA, in quanto compresa all'interno di aree già ad oggi destinate alla distribuzione di energia elettrica.

Sotto il profilo proprietario delle aree si rileva infine che il progetto del nuovo parco eolico è corredato dal Piano Particellare di Esproprio, nel quale è riportato l'elenco delle ditte coinvolte all'interno dei territori dei comuni interessati, suddivise ed individuate in base alla funzione delle aree nel progetto dai passaggi della viabilità, del cavidotto interrato o dalla piazzola o dal plinto fondazionale di uno degli aerogeneratori a progetto. Rispetto a detto piano si dovrà procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

I terreni interessati dall'intervento ricadono nei Comuni di Calice Ligure, Mallare e Orco Feglino, in Provincia di Savona. La cima Bric del Borro (m 991) con tre linee di crinale costituisce confine tra i territori dei tre Comuni dianzi indicati.

I versanti sono coperti a bosco, con prevalenza di faggio, con presenze di conifere e castagni nonché piante di nocciolo. Si originano alcuni ruscelli (rio Roccia a est, rio Frasce verso sud, rio Castagnino ed altri).

Il versante rivolto a nord-est (ad una distanza di poco più di 150 m dal Bric del Borro) ospita alcune sorgenti (Benevento alto, Tre Faggi, Porcino, Messo, Ciccù, Gelati ed altre).

Nella zona delle sorgenti, fianco N/E del Bric del Borro, dimorano i faggi di Benevento, identificati tra gli Alberi Monumentali di cui al decreto regionale n. 69/2021 (cod. 02/E860/SV/07 "Insieme omogeneo di Fagus sylvatica L., altezza m 30, Ø cm 492 md - 760 max).

La dorsale, verso mare, si eleva retrostante i nuclei abitati di Rialto e di Orco Feglino, dal Colle del Melogno a Madonna della Neve (m 935), Bric Chioggia e Colla San Giacomo (m 799). Nel versante rivolto a nord si trovano i nuclei abitati di Bormida e Mallare ed il Fiume Bormida.

La zona è servita dalla strada provinciale n. 23 Melogno - Calice Ligure.

Sono presenti sia strade sterrate sia sentieri naturali di penetrazione nei boschi, tra cui una tappa dell'Alta Via dei Monti Liguri, la pedonale comunale 'della Regina' e, verso est, la vicinale 'della Crocetta'.

La zona non è insediata, ad eccezione di alcuni parchi eolici in esercizio, del Rifugio Siri di Colla di Cravarezza (m 956, ricadente nel territorio di Calice Ligure, da quanto noto inaugurato nel 1924 e recuperato circa 40 anni fa), del manufatto Cascina Vecchia, della ex base Nato, di aree e percorsi appartenenti alla fruizione escursionistica, trekking e MTB.

Vicino al sito ex base Nato (m 1019), raggiungibile da uno stradello asfaltato dalla S.P. n. 23, così come in loc. Madonna della Neve, sono in esercizio alcuni aerogeneratori.

Nell'ambito infatti di precedenti valutazioni ambientali, si richiama espressamente la delibera della Giunta regionale n. 662/2016 di rilascio della deroga al P.T.C.P. e dell'Autorizzazione paesaggistica, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica in Conferenza di Servizi, per il progetto di ampliamento del parco eolico in loc. Bric del Borro - Bric Praboé (Società proponente: Fen Energia). Tale delibera contiene puntuali considerazioni relative a **2 torri eoliche, la cui posizione sul territorio pare coincidere con quella di 2 delle 7 torri eoliche del progetto ora in esame.**

Prima del Vivaio forestale Pian dei Corsi, lato monte, si trova il sentiero 'deviazione per Colla San Giacomo' che giunge al Bric Praboé (doppia linea verde in Tavv. 4.2 e 4.3). Da tale progressiva, si può staccare lo stradello di collegamento tra i sedimi delle 7 torri a progetto (doppia linea blu stessi elab.).

Con riferimento alla Tav. 1.4, che descrive il percorso viabile 'uscita casello autostradale di Altare - Colle di Cravarezza', si evidenzia il coinvolgimento diretto di un paio di sentieri MTB (il *Neverland* e il *Boccion*) per le necessità trasportistiche sottese dal nuovo impianto eolico a progetto. A tal proposito, a prescindere da verificarne l'assetto autorizzatorio e gestionale in essere, con la D.G.R. n. 779/2018 sono stabiliti i criteri e principi per l'individuazione dei percorsi di mountain bike. L'ipotesi di una sovrapposizione dei percorsi MTB al sistema di accessibilità sotteso dall'intervento in oggetto contrasta con la consistenza ammessa pari alla cosiddetta 'singola traccia'.

Dalla cima del Bric del Borro si dipartono tre linee di crinale, appunto interessate dalle nuove turbine. Ogni linea misura circa un km (lunghezza complessiva: circa 3'000 m):

- una giunge alla cima del Bric del Pino (m 957),
- una verso loc. Crocevia in direzione del Bric Praboè (m 891) e Colla San Giacomo, presso cui risultano in esercizio 3 AE,
- la terza orientata verso sud, giunge a Colla Cravarezza (in direzione dell'ex base Nato e della loc. Pian dei Corsi, m 1029).

Ogni singola linea ospiterebbe due turbine ad una distanza di m 350 una dall'altra (AG06 e AG07 verso nord - AG04 e AG05 verso est - AG01 e AG02 verso sud).

L'aerogeneratore AG03 è posizionato a circa 50 m dal Bric del Borro verso N/E (catastalmente interessa, insieme all'annessa piazzola di cantiere, porzione del mappale 10 del foglio 32 del Comune di Mallare. - AG04 e AG05 interessano porzioni della particella 1 F. 1 di Orco Feglino. - AG06 insiste su porzione del mappale 12 F. 3 di Comune di Calice Ligure. - AG07 occupa in minor

parte il predetto M. 12 e porzione della particella 29 F. 29 del Comune di Mallare. - AG02 interessa porzione della esistente pedonale dei Corsi e del mapp. 20 F. 7, Calice L. - Infine AG01 si attesta oltre che sulla citata pedonale, su porzioni dei mapp. 33 e 41 F. 3, Calice L.).

Si tratta di terreni in parte di proprietà comunale, in parte di proprietà privata. Non si conoscono specifici studi sul patrimonio boschivo in argomento (ex l.r. n. 4/1999).

Il tema del *land rent* è presente nell'elab. 1.11.

La posa in opera di due cavidotti interrati in MT 30 kV dal Bric del Borro a valle e la realizzazione di uno stallo-utente garantiscono la connessione alla rete AT di E-distribuzione in un'area urbana vicina alla sottostazione elettrica operativa in loc. Bossarino, Comune di Vado Ligure (SV).

L'area da insediare (Tav. 4.20) ricade nel foglio 12, mappale 1428 porz., dove si trova la centrale elettrica, e confina direttamente con la strada comunale Via Giovanni Ciocchi (retrostante la zona produttiva di Via Piave). Contigua a tale area è ubicata la Chiesa di N. S. della Neve.

La progettazione è impostata su carte a isoipse (con una probabile interpolazione dei dati planoaltimetrici). Lo stato di progetto è riportato anche sui catastali (Tavv. 4.2 e 4.3; 4.6 e 4.7). Non sono presenti profili longitudinali. Tra i documenti progettuali è presente la Relazione Paesaggistica (elab. 5.3). La tabella a pag. 88 (parziale) pianifica la fase esecutiva (pertanto si presume che i documenti progettuali forniti in fase di *screening* ambientale siano di livello definitivo).

La realizzazione del nuovo parco eolico prende avvio dalla formazione di un'area campo-base, necessaria solo ad uso cantiere, da impostare tra AG03 e AG02, quindi ad adeguamenti stradali realizzati, misura m 40 x 85 (Tav. 4.19). Si può osservare la necessità, almeno sui lati corti, di un minimo di opere di contenimento dei fronti scavati 0÷5 metri, opere forse soltanto provvisionali, visto che si tratta di area cantiere, che comunque vanno ad alterare la naturalità del versante, difficilmente riconducibile alla morfologia ed alla copertura boscata in essere. Gli stessi documenti progettuali, altrove, indicano che gli scavi avranno un fronte massimo di altezza pari a circa m 12.

I documenti progettuali, in particolare le Tavv. 5.8 e 5.9, schematizzano la singola turbina con piazzola e stradello ad essa afferenti.

La singola piazzola misura mq 2400 (mediamente m 80 x 30) ad uso cantiere (montaggio componenti e lavorazioni accessorie) e si riduce in fase di esercizio ad un'area quadrata di mq 225 (per poco più di 1500 mq complessivi), mantenendone l'agibilità carrabile.

E' previsto un parziale rimboschimento presso ogni piazzola ed anche sopra il sedime del basamento dove difficilmente può risultare sufficiente lo spessore di coltre terrosa per l'apparato radicale di essenze boschive.

Con riferimento alle sezioni trasversali delle nuove sistemazioni viarie, rappresentate sulle Tavv. 4.9 e 4.10 con lo stato attuale, di progetto e raffronto, e secondo i due allineamenti da AG07 a AG05 e da AG03 a AG01, risultano ingenti sterri e riporti. Per svariati metri si tratta di nuovi tracciati.

L'attuale sentiero è ampio circa m 1, aderente alla morfologia in essere, con il suolo boscato circostante. La larghezza utile a progetto è incrementata a m 5 e i documenti progettuali prefigurano opere di riattamento a fine cantiere, ma, di fatto, la sede stradale potenziata comprende anche scavi laterali con pendenze 1/1 e la formazione di importanti rilevati (larghezze fino a m 8,50).

L'area d'intervento - 7 aerogeneratori e dintorni (eccetto una minima frazione del crinale verso Bric del Pino) - risulta assoggettata al **vincolo paesistico-ambientale "specifico"** per effetto del D.M. 24.04.1985 "Complesso paesistico del Melogno e della dorsale alpino appenninica nel savonese caratterizzato da sentieri antichi e da splendide cornici vegetali", vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., in quanto *di notevole interesse perché zona boscata di notevole estensione ricca di castagni, faggi, lecci, etc., che le conferiscono il caratteristico aspetto ligure-piemontese.*

Il complesso è attraversato da numerosi sentieri che offrono visuali ora chiuse dalla fitta cornice vegetale, ora aperte sulla costa ligure, ora sull'intero arco alpino piemontese. Importantissimi tra questi i sentieri di Pian dei Corsi, del Colle di San Giacomo e delle Tagliate che nei secoli passati erano gli unici collegamenti tra l'entroterra e la costa.

Una frazione dell'area d'intervento a monte della dorsale in argomento ricade entro **l'Area protetta provinciale Rocche Bianche** (l.r. n. 12/1995).

Le sistemazioni viabili a progetto interessano la **Tappa n. 15 dell'Alta Via dei Monti Liguri (AVML) compresa nella Rete escursionistica ligure ex l.r. n. 24/2009, interna altresì al sentiero delle Terre Alte (TA)**, che collega Andora a Spotorno, transitando appunto sui crinali dell'entroterra savonese.

La stessa area d'intervento risulta assoggettata altresì al **vincolo paesistico-ambientale "generico"** imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto territorio boscato e parzialmente (sorgente rio Cagnazzo) lett. c), in quanto terreno compreso in una fascia della profondità di 150 metri da corsi d'acqua. [1]

L'area d'intervento - sottostazione elettrica SSE, Comune di Vado Ligure - non è assoggettata a vincolo paesaggistico (il rio Termini, affluente del rio Segno, scorre tombinato sotto la linea ferroviaria presente a lato della centrale elettrica e sotto lo stesso impianto tecnologico). Alla Cappella Madonna della Neve, ossia il manufatto religioso ad essa contigua con la propria area esterna di cui si è accennato sopra, è attribuito specifico Vincolo Architettonico con atto del 29.09.2006.

L'area d'intervento - Bric del Borro, 7 aerogeneratori, piazzole, accessi - è classificata dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico in Ambito **ANI-MA**, Aree non Insediate in regime normativo di Mantenimento, art. 52 delle relative Norme di Attuazione.

Nell'area d'intervento di cui sopra sono individuate dal P.T.C.P. due indicazioni propositive, art. 30 N. di A, lett. g), ossia gli itinerari storico etnografici (**PS**), intesi come creazione di percorsi pedonali colleganti manufatti di interesse storico-artistico o che si configurano come testimonianza di attività produttive storicamente legate alle tradizioni locali, dotati di segnaletica e delle attrezzature, eventualmente anche di tipo commerciale, per la fruizione – e lett. h), ossia gli itinerari escursionistici (**IE**) intesi come percorsi pedonali inseriti nella rete principale dei grandi itinerari storici di attraversamento della regione, opportunamente segnalati ed attrezzati, anche con rifugi, in funzione delle difficoltà e dell'isolamento nei singoli tratti, nonché dotati di punti di appoggio in corrispondenza dei luoghi più accessibili o di maggior afflusso previsto.

L'intervento del nuovo parco eolico non risulta in contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - Ambito ANI-MA - art. 52 N. di A. come sopra indicato. 2

Si segnala che Colla San Giacomo, che si localizza all'esterno del parco eolico a progetto verso levante, ospita due Ambiti di P.T.C.P. a Manufatti Emergenti, regime normativo di Conservazione, art. 57 N. di A.: il Valico dell'antica mulattiera che univa il porto di Varigotti al Piemonte, detta via del sale, in Comune di Orco Feglino e la omonima Cappella del secolo XIX (entrambe emergenze storico-archeologiche).

---

[1] Si dà atto che la Relazione paesaggistica contiene alla Tab. 3 l'elenco di tutti i vincoli architettonici puntuali di vari Comuni, tra cui quindi quelli ove ricade direttamente l'intervento e molti altri contigui o meno (Rialto, Bormida, Osiglia, Pallare, Quiliano, Magliolo, Tovo S. Giacomo, Vezzi Portio). Stessa Tabella è riportata anche nello S.P.A., Tab. 23, senza invero alcuna considerazione paesaggistica a commento. Al par. 4.5 ed in Tab. 4, sono riportati i vincoli "specifici" (Tab. 24 S.P.A. per le Bellezze d'Insieme).

[2] Si ricorda che il comma 1 dell'art. 5 (Deroghe) della l.r. n. 6/1991 (Norme per l'applicazione del P.T.C.P.) enunciava che (estratto) *il P.T.C.P. prevede i casi e le condizioni in cui è consentita la realizzazione di opere o di interventi in deroga alle rispettive indicazioni. Rientrano nel campo di applicazione delle deroghe disciplinate dal presente articolo gli interventi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.* - L'art. 82 comma 1 lett. b punto 10 della l.r. n. 11/2015, recante modifiche alla l.r. n. 36/1996 legge urbanistica regionale, ha abrogato la predetta l.r. n. 6/1991, rimuovendo quindi la necessità ed il ricorso alla deroga. - La Tabella di sintesi relativa agli elementi territoriali- urbanistici ed ai vincoli paesaggistici fornita dalla Società proponente contiene la considerazione che *il progetto di parco eolico determinerebbe la deroga al regime insediativo del P.T.C.P. (ambito ANI-MA) secondo il disposto di cui all'art. 29, comma 11 della l.r. n. 16/2008 e smi, nonché all'art. 12, comma 1, del D. Lgs. n. 387/2003 ai sensi dei quali è stato integrato ed ampliato il novero delle opere soggette a deroga ai sensi dell'art. 89 bis (delle Norme di Attuazione) del vigente P.T.C.P. (presupposti e condizioni di derogabilità).*

L'area d'intervento, loc. Bossarino, sottostazione elettrica, è classificata dal citato P.T.C.P. in Ambito **ID-CO**, Insediamenti Diffusi in regime normativo di Consolidamento, art. 45 N. di A.

La Chiesetta di Bossarino è riconosciuta Manufatto Emergente in quanto emergenza storico-archeologica, classificato dallo stesso P.T.C.P. in Ambito **ME** in regime normativo di Conservazione, art. 57 N. di A.

I documenti progettuali non comprendono il prescritto Studio Organico d'Insieme S.O.I., art. 32 N. di A., il quale, sulla base della conoscenza del complessivo stato dei luoghi e dei rapporti tra la centrale e l'edificio religioso compresi distacchi ed aree alberate, possa garantire una idonea fascia di rispetto, pur residuale in presenza di un massiccio circostante tessuto urbanizzato.

La duplice condotta interrata di trasporto dal parco eolico alla SSE (Tavv. 4.6 e 4.7) interessa da Vado Ligure verso monte, viabilità ordinaria asfaltata nei Comuni di Vado Ligure, Vezzi Portio e Quiliano, a seguire strade sterrate loc. Rocche Bianche. Si omette di riferire il quadro vincolistico di tutela paesaggistica e gli Ambiti di P.T.C.P. in cui si classifica la stessa viabilità interessata in sottosuolo e si prende asetticamente atto dei previsti ripristini in superficie, senza peggioramenti del piano carrabile o calpestabile. Comunque, il percorso avrebbe una lunghezza di circa km 16, con scavo a sezione obbligata della profondità massima di m 1,50 e larghezza di circa 50 cm.

Per il trasporto a destino di pale e componenti, il Road Survey Report elab. 1.10 dà riferimento al porto di Savona ed al casello autostradale di Altare della A6 Torino-Savona. Altrove si fa riferimento allo scarico delle sole pale presso il porto di Ravenna. La Relazione è svolta per schede denominate Ob-n.

Le attività ricorrenti riguardano adeguamenti (in alcuni casi: intero scasso in Ob34) delle rotonde stradali, rimozione di tratti di guardrail e di linee della pubblica illuminazione, taglio fronde di alberature interferenti, sbancamenti e rettifica di curve (in Ob131 su un fronte di m 30 x 10).

In Ob75 e Ob130 la prevista sfrondatura pare generare il denudamento dei fusti arborei (come similmente in Ob 174, 179, 186 e segg. fino a circa Ob246). In Ob148 è paesaggisticamente inammissibile il taglio di una grossa conifera dinanzi al Cimitero lungo la S.P. n. 38 in Comune di Bormida, in quanto costituisce una quinta verde meritevole di tutela.

Il transito di mezzi nella diretta vicinanza della Cappella N.S. Carmine in Ob101, in loc. Piano Sottano, non garantisce, come impostato, l'incolumità del bene vincolato architettonicamente.

Il tema delle opzioni alternative è presente al cap. 7 della Relazione paesaggistica, parimenti alle Figg. 67 e 68 e cap. 4 dello S.P.A., di fatto con un'unica soluzione alternativa volta alla realizzazione di un parco eolico nella stessa zona per n. 9 aerogeneratori, soluzione abbandonata per paventato effetto scia (nella realtà verso Pian dei Corsi l'area è già occupata da alcune torri).

A tale proposito, si è presa visione delle Osservazioni da ultimo pubblicate, tra cui la nota del Comune di Calice Ligure prot. n. 2007 del 07.04.2022, da cui si apprende l'attivazione di procedimenti ambientali (Via Nazionale ed AU provinciale) in merito ad impianti similari di fatto con sovrapposizioni delle rispettive localizzazioni degli impianti stessi. Tale scenario è tale da determinare possibili interferenze sotto vari profili.

Il tema dell'impatto cumulativo è presente nella Relazione paesaggistica, par. 8.1.1. e Fig. 1 (Fig. 101 dello Studio preliminare ambientale elab. 5.2). Si tratta dei parchi eolici "Mallare" "Marco Polo", "Elettrostudio" e "Nordex", "Madonna della Neve". Nello S.P.A. il tema dell'impatto cumulativo è indagato al par. 8.13, con un cenno alla vista aperta dalla strada provinciale n. 490 del Colle del Melogno, e con un'analisi condotta secondo il criterio del bacino visivo di almeno 50 x h WTG (50 x 180 = 9'000 m, a cui però non sarebbero considerati i siti ove sono già presenti torri eoliche).

Tale analisi indica una visibilità teorica per un raggio di 10 km circostante Bric del Borro attiva per il 30% di suolo indagato e impedita per la restante percentuale. Lo S.P.A. dichiara che l'impianto eolico a progetto è visibile dai centri di Mallare, Orco Feglino e Vezzi Portio.

La Relazione Paesaggistica al cap. 9.3 offre una panoramica, con descrizioni e foto risalenti, ai buoni risultati dei rinverdimenti (ottenibili invero in presenza di radure ed aree prative) riguardanti parchi eolici in esercizio, precisamente "Cima della Biscia", "La Rocca", "Naso di Gatto", "Ghingherina". La Fig. 105 nello S.P.A. è dedicata al ripristino dello stato dei luoghi presso il parco eolico "5 Stelle" in Comune di Stella, mentre la Fig. 115, stesso elaborato, riguarda un tratto di pista

naturale con due corsie carrabili in ghiaietto presente presso l'impianto eolico "La Rocca" a Pontinvrea.

I **possibili impatti ambientali significativi** riguardano pertanto i seguenti elementi e considerazioni:

- L'intervento gravita sulla Faggeta del Melogno che costituisce, da secoli, un bene inestimabile per la sua copertura forestale. La zona del Bric del Borro e dintorni, seppur percorsa marginalmente da alcuni tratti di strade sterrate, va preservata in quanto *centrale* rispetto allo stesso bosco e *periferica* rispetto alla viabilità ordinaria; in altri termini le alterazioni già apportate risultano il massimo che il versante possa tollerare.

- Le opere accessorie alle 7 turbine eoliche risultano alterare in misura paesisticamente percepibile la naturalità dello stato dei luoghi (scassi in roccia e scavi in terra, riporti, disboscamenti localizzati) e non risultano facilmente applicabili cautele volte a completi sistemazioni geomorfologiche e recuperi vegetazionali e a far aderire al suolo la nuova viabilità con frequenti cambi di livellette e andamento tortuoso.

- L'intervento a progetto, nel suo insieme, anche per sua natura, determina un significativo impatto sul quadro vincolistico gravante sull'area d'intervento e a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e delle sue peculiarità naturali.

- Le nuove turbine vanno a sovrastare le chiome del bosco (per le loro caratteristiche dimensionali di macchine di grande taglia); pertanto le stesse si qualificano quale elemento dirompente e di forte impatto paesaggistico per le visuali panoramiche e nelle dirette prossimità.

- Si rilevano forti alterazioni della ricchezza geologica dei versanti montuosi in cui ricade l'area d'intervento (si fa riferimento alla previsione di scassi della coltre rocciosa; la Relazione geologica elab. 2.1 descrive, insieme alle Sezioni geologiche schematiche per singola piazzola e torre eolica, che il substrato roccioso è *localmente affiorante presso l'areale di posizionamento delle singole piazzole ma con elevata discontinuità e spesso unicamente presso gli ambiti di crinale*).

- Le previste modifiche alla copertura boscata (i documenti progettuali contano in almeno 166 esemplari arborei da sradicare) ed alla morfologia del suolo paventano l'irreversibilità ed il carattere stabile delle stesse.

- Per il nuovo stallo-utente non è stato redatto specifico S.O.I. che ne valuti l'inserimento e l'impatto ambientale, con particolare attenzione alle distanze interposte rispetto all'esistente edificio religioso, e, presumibilmente, alla formazione di una congrua fascia di rispetto ed una migliore cortina vegetale.

- La previsione della ridistribuzione del materiale proveniente dagli scavi, in totale compenso ma trattandosi sia di terra sia di roccia, nella stessa area d'intervento appare incongrua (ripristini artificiosi).

Il Funzionario
Arch. Barbara Montarsolo

Il Tecnico istruttore
Geom. Elisabetta Antola

Il Dirigente del
Settore Urbanistica ad interim
Dirigente del Settore
Affari Giuridici Territorio
Dott. Daniele Casanova

Firmato digitalmente da: DANIELE CASANOVA
Regione Liguria
Firmato il: 14-04-2022 15:17:31
Certificato valido dal 12-06-2020 al 12-06-2023

Il Dirigente del
Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 14-04-2022 15:47:40
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024